Confagricoltura Padova

CARO CONCIMI

Concimi, l'aiuto per ettaro scende del 12%

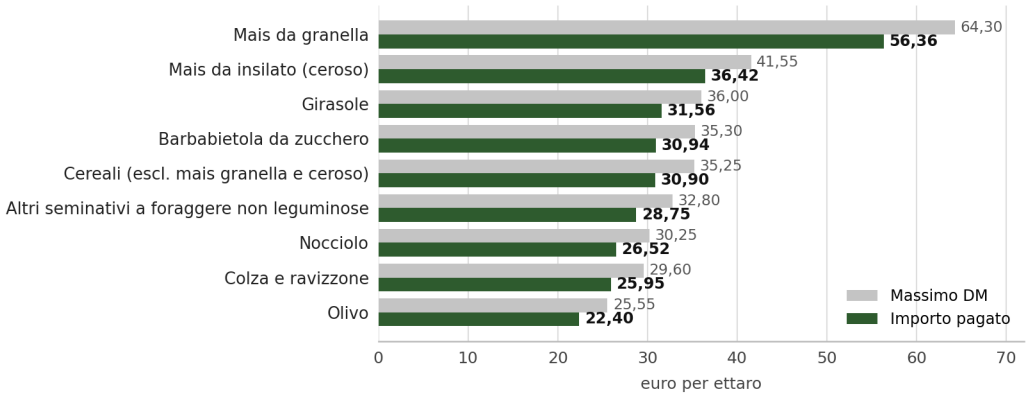
Agea fissa gli importi da pagare: da 22,40 a 56,36 euro per ettaro, con domanda automatica nel SIAN

L'aiuto per il rincaro dei concimi spetta a chi ha presentato la domanda PAC a superficie entro il 25 luglio 2026 per cereali, mais, foraggere non leguminose, barbabietola da zucchero, girasole, colza, olivo e nocciolo. La circolare Agea n. 79215 del 1° ottobre 2026 fissa gli importi da pagare, il 12,3% sotto i massimi del decreto. Non serve presentare domanda: Agea la predispone in automatico nel SIAN, con apertura entro il 19 ottobre.

Quanto spetta

Il decreto Masaf n. 471903 del 15 settembre 2026 copre metà del maggior costo di azoto, fosforo e potassio stimato da ISMEA, solo per le colture in cui il rincaro supera l'1,5% del valore per ettaro. Le risorse, 136,8 milioni di euro (45,6 dall'Unione europea e 91,2 di cofinanziamento nazionale), non bastano per i 4,23 milioni di ettari ammissibili, che con gli importi massimi sarebbero costati 156,1 milioni: da qui il taglio, uguale per tutte le colture. Un esempio: 20 ettari di mais da granella valgono 1.127,20 euro (20 × 56,36).

Aiuto per ettaro: massimo del decreto e importo pagato



Fonte: DM Masaf n. 471903 del 15/9/2026; circolare Agea n. 79215 del 1/10/2026.

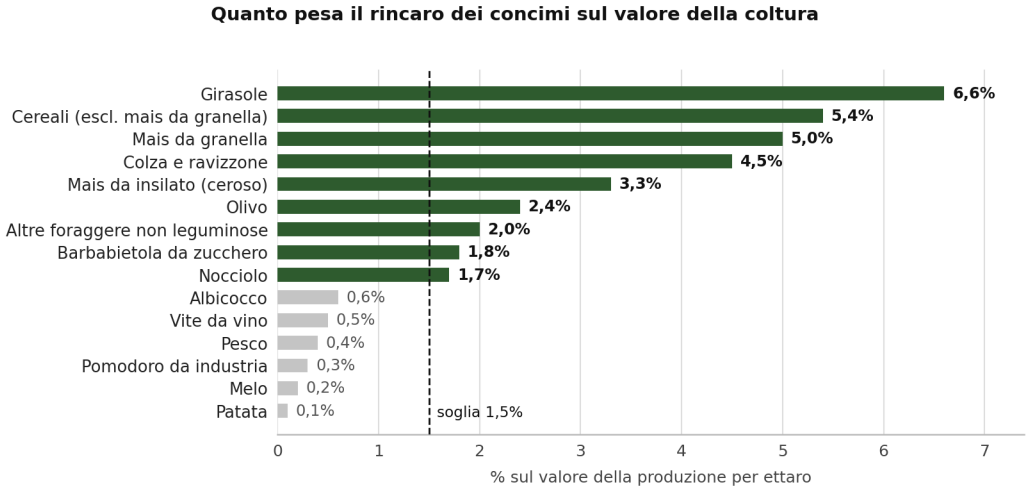
Chi rientra

Possono ricevere l'aiuto gli agricoltori che hanno presentato la domanda di aiuto per interventi a superficie entro il 25 luglio 2026. Valgono soltanto le superfici e le colture che risultano nel fascicolo aziendale, condotte con un titolo valido al 15 maggio 2026.

Perché vite e ortofrutta restano fuori

Le colture ammesse sono state individuate con lo studio ISMEA allegato al decreto, che confronta i prezzi dei concimi di marzo-maggio 2026 con quelli dello stesso periodo del 2025: l'urea granulare, per esempio, è passata da 0,63 a 0,86 euro al chilo (+37,6%). Per ogni coltura ISMEA ha calcolato il maggior costo per ettaro e il suo peso sul valore della produzione. Sul mais da granella il rincaro vale 128,6 euro per ettaro, il 5% del valore; sulla vite da vino 37,17 euro, appena lo 0,5% di una coltura che rende in media 7.914 euro per ettaro. Ortaggi, frutta e agrumi restano tutti sotto lo 0,6%, mentre leguminose, prati ed erbai non sono stati considerati per il basso fabbisogno di azoto.

Per le colture sotto la soglia il decreto lascia alle Regioni la possibilità di attivare aiuti fino al 50% dei maggiori costi, elevabile all'80% per chi ha impegni o obblighi di riduzione dei concimi, con le risorse FEASR dei Complementi di sviluppo rurale. Se il Veneto li attiverà, ne daremo notizia.



Fonte: stima ISMEA, allegato 1 al DM Masaf n. 471903 del 15/9/2026. In verde le colture ammesse; selezione delle principali colture.

Domanda automatica, controlli e pagamenti

Istruttoria, controlli e pagamenti spettano all'Organismo pagatore Agea per tutte le Regioni, Veneto compreso, e non ad AVEPA. La domanda automatica indica le superfici ammesse per coltura e l'importo da pagare, così ogni azienda sa in anticipo quanto riceverà. Tutte le superfici passano dal monitoraggio satellitare (AMS): le eventuali difformità, le cosiddette bandierine rosse, sono trattate secondo la circolare Agea n. 49174 del 10 giugno 2026. Conviene quindi controllare la domanda appena è disponibile. Agea si riserva di rivedere gli importi, anche dopo il pagamento, per restare nei limiti di spesa.

LE DATE DA SEGNARE

- **19 ottobre 2026** — apertura nel SIAN della domanda automatica.
- **15 novembre 2026** — termine per modificare o ritirare la domanda PAC 2026 sulle superfici in monitoraggio (art. 7 del decreto).
- **28 febbraio e 31 maggio 2027** — termini per il pagamento della quota UE e di quella nazionale.

Cumulo con altri aiuti

Il regolamento UE consente di sommare l'aiuto agli altri sostegni finanziati dal FEAGA e dal FEASR, purché non ci sia sovracompensazione. Secondo il decreto, si può cumulare anche con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi nel Quadro temporaneo per la crisi in Medio Oriente, entro un'intensità del 70% dei maggiori costi (80% nei casi visti sopra).

Per Confagricoltura le risorse coprono circa un terzo dei maggiori costi stimati da ISMEA, pari a 396,7 milioni di euro: un primo segnale, ancora lontano da quanto le aziende hanno sostenuto.

Fonte: Agea Coordinamento, circolare n. 79215 del 1° ottobre 2026; decreto Masaf n. 471903 del 15 settembre 2026; Reg. di esecuzione (UE) 2026/1894 della Commissione del 27 luglio 2026, GUUE serie L del 29 luglio 2026: data.europa.eu/eli/reg_impl/2026/1894/oj